

Bergamasco con la moto tra i canguri

SYDNEY — Giampiero Gandolfo, bergamasco di ventiquattro anni, proveniente da Genova, è arrivato recentemente in Australia per compiere un lungo viaggio in motocicletta attraverso tutto il Paese.

Il viaggio di G. Gandolfo ha lo scopo di raccogliere materiale fotografico e giornalistico sull'Australia, materiale che verrà pubblicato su alcune riviste e trasmesso da reti televisive in Italia.

È stato l'Ente Bergamaschi nel Mondo a raccomandare Giampiero Gandolfo alla loro illustre concittadina Mamma Lena affinché lo presentasse alla nostra comunità.

A Sydney G. Gandolfo è stato ospite dei coniugi Tino e Rosa Cerizza di Strathfield. La signora Cerizza, in qualità di presidente dell'Associazione Lombardi nel N.S.W., ha voluto dare un party per salutare il bergamasco che continuerà il suo viaggio questa settimana.

«Da almeno due anni ho in programma questo viaggio — spiega Giampiero Gandolfo — Sono un appassionato di "raid" e la moto, pur non essendo un palito delle due ruote, mi permette di soddisfare questa mia debolezza: viaggiare, vedere paesi nuovi, conoscere altri ambienti e, possibilmente, utilizzare queste nuove esperienze a scopi didattici».

«Per quanto riguarda questo nuovo impegno, infatti, ho in programma di comporre un "carteggio" audiovisivo — continua Gandolfo — La «3M» mi ha messo a disposizione i mezzi per poter documentare fotograficamente la mia

esperienza di tre mesi di viaggio».

Giampiero Gandolfo, oltre che per scopi personali, ha «da buon scout», anche una missione da compiere. Sarà «ambasciatore» dell'Unicef in Australia e porterà una lettera aperta a tutti i giovani australiani consegnandola ai sindaci delle città che incontrerà nel suo «raid».

Questo il testo della missiva: «Siamo un gruppo di giovani che vivono in un quartiere di una grande città, con le paure e le speranze che toccano un po' tutti i giovani della nostra epoca. Abbiamo pensato di scrivere questa lettera e l'abbiamo fatto con il contributo di un intero quartiere che abbiamo interrogato con un questionario. Risultato: abbiamo bisogno di te. Viviamo in un mondo che cambia ogni giorno e come tanti altri stiamo prendendo faticosamente coscienza di quanto sia necessario

ed urgente modificare il nostro atteggiamento verso la vita e verso il prossimo.

Veniamo tutti da una infanzia piena di ideali e di insegnamenti, ma entriamo in una realtà che è spesso la negazione di quanto abbiamo creduto. Non possiamo non accorgerci che le intollerabili ingiustizie che ci sono davanti chiamano continuamente alla prova i valori umani della solidarietà e della partecipazione. Tu hai certamente delle possibilità che noi non abbiamo ed, insieme, possiamo tentare di lasciare il mondo un po' migliore di come l'abbiamo trovato. Il nostro futuro non è lontano.

Ha le radici, in questo momento, in noi stessi. Dobbiamo essere persone che sanno agire, che esprimono in ogni occasione il loro pensiero, che trascinano e che non si lasciano trascinare. Ci è capitato di metterci insieme a lavorare per tro-

vare amicizia e contributi concreti per tanti ragazzi meno fortunati che l'Unicef aiuta in tutto il mondo; raccogliendo carta ed organizzando occasioni d'incontro per il nostro quartiere abbiamo unito il nostro entusiasmo e la solidarietà di tutti con un successo molto superiore alle nostre attese. Perciò vogliamo fare una proposta anche a te. Hai certamente il desiderio di fare qualcosa di utile e degli amici, compagni di scuola, dei colleghi di lavoro disposti a seguirti.

Forma con loro un gruppo che sappia delle divisioni create dalle ideologie, dalle posizioni sociali, dai raggruppamenti politici, con questo motto che è sicuramente valido per tutti: «I giovani per un futuro». Voi stessi troverete gli scopi da raggiungere ed i mezzi da usare, ciò che conta è che abbiate in comune il desiderio di fare qualcosa per gli altri. Il 1985 è l'anno dedicato alle Nazioni Unite ai giovani.

Vorremmo che non diventasse una celebrazione, ma l'avvio di un grosso movimento che iniziando a modificare il presente prepari il futuro. In ogni città, in ogni paese, in ogni quartiere tanti gruppi di «Giovani per il futuro» uniti da un unico ideale collaboreranno a migliorare il mondo».

L'impresa è stata resa possibile grazie all'industria Cagiva (che ha fornito la moto una «Ala Rossa» 350), Quantas Airline, 3M Films, Nonfango Bags, Alpinestars, MDS Helmets, Lumaca e Ferrino tende che hanno fornito tutto il materiale e l'assistenza tecnica necessaria.



Giampiero Gandolfo con la sua «compagna»